

[www.free2choose.eu](http://www.free2choose.eu)

Free2choose è un'iniziativa della Casa di Anne Frank di Amsterdam. Il progetto si svolge in undici paesi dell'Unione europea. I partner della Casa di Anne Frank sono responsabili per l'implementazione del progetto nei loro rispettivi paesi.

Austria	Verein Anne Frank	<a href="http://www.annefrank.at">www.annefrank.at</a>
Repubblica Ceca	Jewish Museum di Praga	<a href="http://www.jewishmuseum.cz">www.jewishmuseum.cz</a>
Danimarca	Humanity in Action	<a href="http://www.humanityinaction.org">www.humanityinaction.org</a>
Francia	Civisme et démocratie – CIDEM	<a href="http://www.cidem.org">www.cidem.org</a>
Grecia	Kids in Action	<a href="http://www.kidsinaction.gr">www.kidsinaction.gr</a>
Italia	Centro culturale Francesco Luigi Ferrari	<a href="http://www.centroferrari.it">www.centroferrari.it</a>
Germania	Anne Frank Zentrum	<a href="http://www.annefrank.de">www.annefrank.de</a>
Polonia	Polish German Centre	<a href="http://www.historiazydow.edu.pl">www.historiazydow.edu.pl</a>
Svezia	Living History Forum	<a href="http://www.levandehistoria.org">www.levandehistoria.org</a>
Regno Unito	Anne Frank Trust UK	<a href="http://www.annefrank.org.uk">www.annefrank.org.uk</a>
Paesi Bassi	Casa di Anne Frank	<a href="http://www.annefrank.org">www.annefrank.org</a>

Filmati	Interakt, Amsterdam
Animazione (Fred)	Toranga bv, Amsterdam
Progetto grafico dell'opuscolo	Ars Longa Exhibitions, Amsterdam
Testo dell'opuscolo	Jaap Tanja, Casa di Anne Frank, Amsterdam
Traduzione	Sara Pozza, Erika Martelli
Stampa dell'opuscolo	Hollandia / De Volharding, Amsterdam
Stampa e masterizzazione del DVD	Disc Print bv, Almere

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea, linea di bilancio: misure a favore della società civile. La presente pubblicazione rispecchia unicamente le opinioni dell'autore; la Commissione non può essere ritenuta responsabile degli usi eventualmente fatti delle informazioni in essa contenute. Il progetto è organizzato in cooperazione con la Regione Emilia Romagna – Assemblea Legislativa che ha finanziato parte delle attività.

Le fotografie di questo opuscolo sono tratte dai filmati di Free2Choose.  
© Anne Frank Stichting 2006

# Free2choose

## I CONFINI DELLA LIBERTÀ



*“La mia libertà finisce dove inizia quella degli altri.”*

Detto



## Free2choose...

Free2choose è una presentazione interattiva, realizzata mediante film, su come alcuni diritti di libertà possono essere in conflitto tra loro. In ogni società democratica i cittadini possiedono una serie di diritti fondamentali, come la libertà d'espressione, il diritto alla privacy e la libertà di religione. Le domande che in Free2choose vengono poste sono: questi diritti sono illimitati? Cosa avviene quando è in gioco la tutela della democrazia? E cosa succede se questi importanti diritti entrano in conflitto gli uni con gli altri? In Free2choose vengono presentati esempi attuali, provenienti da tutto il mondo, in cui i diritti di libertà si scontrano gli uni con gli altri o con l'ordinamento giuridico democratico.

Free2choose è un programma educativo, sviluppato dalla Casa di Anne Frank, che prevede la partecipazione di tutti i visitatori. In pratica ciò significa che, dopo aver guardato i brevi filmati in cui alla fine viene posta una domanda, lo spettatore può esprimere il proprio voto. Free2choose si basa sull'attualità e si pone l'obiettivo di far riflettere le persone sul grande valore dei diritti di libertà. Essi, proclamati nelle costituzioni e nei trattati dei diritti dell'uomo, sono i solidi ed essenziali pilastri su cui si basa ogni società democratica, ma nessuno di loro è assoluto. Con esempi concreti e domande provocatorie, Free2choose fa esplorare al pubblico i confini di questi diritti, spingendolo a riflettere su dove debbano essere posti dei limiti.

Questo opuscolo illustra le informazioni di sfondo e i fatti interessanti relativi ai temi e ai dilemmi affrontati in Free2choose.



*“La libertà non è un diritto, è un dovere.”*

Nikolai Berdjajev, filosofo russo (1874-1948)

## ... e la Casa di Anne Frank

Ma che cosa ci fa una mostra attuale sui diritti di libertà – o in senso più ampio, sui diritti dell'uomo – nella Casa di Anne Frank? Perché Free2choose viaggia insieme alle mostre itineranti della Casa di Anne Frank o fa parte di una lezione o di un pacchetto didattico? La domanda, in altre parole, è quali diritti di libertà sono attinenti ad Anne Frank e alla Seconda Guerra Mondiale. La risposta è breve ma convincente: moltissimi. L'ideologia di Hitler e dei suoi portò negli anni Trenta e Quaranta del secolo scorso alla costituzione di uno Stato che privò i propri cittadini di ogni libertà. Anche Anne Frank è stata vittima di questa violazione dei diritti umani, che nel giro di alcuni anni risultò nell'assassinio di milioni di innocenti. La grande importanza dei diritti fondamentali, del loro mantenimento e del riconoscimento dell'uguaglianza di tutti gli esseri umani è una lezione fondamentale, che possiamo apprendere dalle esperienze fatte durante la Seconda Guerra Mondiale. Questi diritti sono, infatti, presupposti essenziali per le democrazie del dopoguerra.

La storia di Anne Frank non si conclude nel 1945. La Casa di Anne Frank è più di un semplice museo storico e per questo, già da tempo, nell'ultima sala del Museo vengono organizzate mostre e presentazioni che riguardano l'attualità. Free2choose ne è un esempio: essa sarà modificata regolarmente ed aggiornata nel corso del tempo, i filmati saranno sostituiti e verranno poste nuove domande. Dal 2006 Free2choose viaggia insieme alle mostre itineranti della Casa di Anne Frank in tanti paesi e i filmati sono usati in numerose scuole, in Olanda come altrove nel mondo.



“Ci sono persone per le quali il diritto di essere ingrati rappresenta la massima libertà.”

H. Poincaré, matematico francese (1854-1912)



## I diritti dell'uomo

I diritti di libertà sono sanciti dalle carte internazionali sui diritti dell'uomo, stipulate nel dopoguerra. La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, proclamata dalle Nazioni Unite nel 1948, è probabilmente l'esempio più noto. Essa però non è vincolante, è soltanto una dichiarazione d'intenti. Sulla base della Dichiarazione universale, in anni successivi le Nazioni Unite hanno approvato due convenzioni vincolanti sui diritti umani. Sia il primo trattato, sui diritti civili e politici, sia il secondo, sui diritti economici, sociali e culturali, sono stati stesi nel 1966 e sono entrati in vigore nel 1976. Entrambi sono stati nel frattempo firmati da quasi tutti gli Stati che aderiscono alle Nazioni Unite. Molti paesi, comunque, hanno espresso le loro riserve nei confronti di alcuni articoli.

Anche la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 si fonda sulla Dichiarazione universale. Tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa l'hanno sottoscritta. La Convenzione è composta da 18 articoli e vari protocolli, cioè supplementi inseriti in date successive. Uno dei protocolli, aggiunto nel 1983, abolisce la pena di morte, eccetto in tempo di guerra. A differenza della Dichiarazione universale, questa Convenzione europea è vincolante e la sua osservanza è controllata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo che ha sede a Strasburgo. Quando i cittadini ritengono che i loro governi stiano violando i loro diritti, possono appellarsi a questa carta.



“Un uomo combatterà con maggiore ardore per i suoi interessi che per i suoi diritti.”

Napoleone Bonaparte, statista francese e dittatore (1769-1821)



## I diritti fondamentali

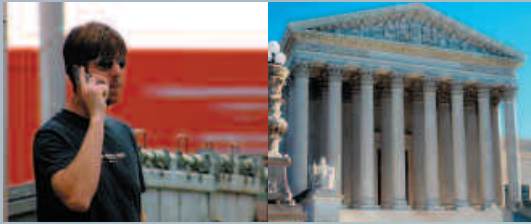
In quasi tutti i paesi occidentali le libertà fondamentali sono stabilite nella costituzione, la quale contiene i diritti che proteggono i singoli cittadini dal potere esecutivo. Accanto alle libertà “classiche” – d'espressione, d'istruzione, di associazione e di riunione – la costituzione sancisce spesso anche diritti sociali fondamentali, che sono volti a richiedere o ad imporre l'intervento delle autorità in favore dei cittadini. Esempi di diritti sociali fondamentali sono il diritto al lavoro, all'istruzione e all'abitazione.

La costituzione, oltre ai diritti fondamentali dei cittadini, descrive anche l'assetto politico di un paese, cioè i principi della forma di governo e i rapporti che legano tra loro gli organi statali più importanti. Per modificare la costituzione, in tutti i paesi è necessaria una larga maggioranza parlamentare o procedure particolari che spesso possono richiedere anni. Negli Stati Uniti e in quasi tutti i paesi europei il supremo organo della magistratura può verificare la costituzionalità delle leggi. Un paese europeo senza costituzione è il Regno Unito. Non esiste infatti un documento che porta il nome di *Costituzione britannica*. Una legge speciale, la *Legge sui diritti umani*, fa sì che la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo viga anche in Gran Bretagna.



*“È per bontà divina che nel nostro paese abbiamo tre cose indescrivibilmente preziose: la libertà d’espressione, la libertà di coscienza e l’accortezza di non esercitare nessuna delle due.”*

Mark Twain, scrittore americano (1835-1910)



## Una società pluriforme

Ogni società moderna e democratica è diversa e pluriforme. Sin dall’antichità – e più recentemente in seguito alle migrazioni – all’interno dei confini dei paesi europei ed occidentali è coesistita una grande varietà di concezioni di vita (religiose), culture, opinioni, stili di vita e modelli di valori. Questa diversità è considerata da molte persone una grande ricchezza, ma rende la società complessa. Fino a che punto viene accettata la diversità individuale? Siamo tolleranti? Che cosa si può dire e scrivere su chi la pensa diversamente o sull’omosessualità senza discriminare? Fino a che punto si possono esibire in pubblico ed indossare simboli ed abiti religiosi, come veli islamici, turbanti, croci e kippah ebraiche? Si tratta di domande complesse in cui i diritti di libertà dei cittadini possono essere messi in questione, domande che spesso suscitano discussione, ma a cui solo di rado è possibile dare una risposta semplice.

All’inizio del XXI secolo, burrascosi eventi nazionali ed internazionali hanno avuto notevoli ripercussioni anche sui diritti di libertà dei cittadini. In caso di (minaccia di) attentati terroristici, ad esempio, un governo ha l’obbligo di cercare di difendere l’ordinamento giuridico democratico. Ma anche in questo caso possono sussistere dei dilemmi. I diritti religiosi possono essere limitati allo scopo di difendere la sicurezza nazionale? Ovvero, formulando questa domanda in senso più lato, i diritti della collettività (la società) pesano di più di quelli del singolo individuo? Può essere posto un limite al diritto di manifestare o al diritto alla privacy se la difesa dell’ordinamento giuridico democratico lo richiede? Anche qui non è possibile dare una risposta uniforme. In caso di dilemmi posti da questo tipo di domande, soltanto un dibattito aperto e un processo decisionale democratico possono portare ad una soluzione.



*“Quando perdiamo il diritto di essere diversi perdiamo il privilegio di essere liberi.”*

Charles Evans Hughes, giudice americano della Corte Suprema (1862-1948)



## Nessuna discriminazione

Un diritto umano di importanza vitale è quello della non discriminazione. Discriminare significa mettere in posizione di inferiorità gruppi o individui sulla base di caratteristiche personali che non dovrebbero contare. Questo trattamento ingiustamente ineguale delle persone è in conflitto con il principio democratico dell’uguaglianza. Un governo democratico dovrebbe in ogni caso, tra l’altro mediante le leggi che adotta, difendere i suoi cittadini dalla discriminazione. Il diritto a non essere discriminati è sancito anche dalla Convenzione internazionale di New York del 1965 sull’eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, che impone a tutti gli Stati aderenti alle Nazioni Unite l’adozione di leggi contro la discriminazione basata sulla razza. Non tutti i paesi firmatari di questo trattato, comunque, hanno effettivamente osservato tale obbligo.

La discriminazione non è sempre un concetto semplice e chiaro. Infatti, non tutte le manifestazioni e le azioni discriminatorie sono ugualmente gravi. Ad esempio, è importante comprendere se una persona discrimina consapevolmente un altro cittadino o se lo fa per errore (inconsapevolmente). E naturalmente è diverso se una persona fa un’osservazione offensiva e discriminatoria o incita alla violenza o all’assassinio in nome della discriminazione. In Free2choose vi sono parecchi esempi in cui il principio di non discriminazione entra in conflitto con i diritti di libertà, come la libertà d’espressione e la libertà di stampa o addirittura si contrappone ad essi. Come si deve giudicare, in ciascuna di queste situazioni, la gravità della discriminazione? E che ruolo ha ciò, nel dare la precedenza ad uno dei due diritti in conflitto?



*“La gente chiede la libertà di espressione come una compensazione della libertà di pensiero che raramente esercita.”*

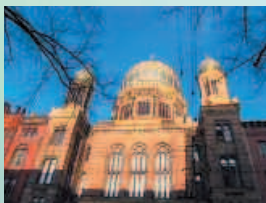
Søren Kierkegaard, filosofo danese (1813-1855)



## La libertà d'espressione

La libertà d'espressione garantisce che i cittadini possano rendere note le loro opinioni senza alcuna censura preliminare. La libera espressione delle proprie idee è un fondamento importante di ogni democrazia. Idee, opinioni e punti di vista devono poter essere espressi liberamente e in pubblico. La libertà d'espressione è tra l'altro stabilita nell'articolo 10 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. La libertà d'espressione non autorizza però a dire o scrivere in pubblico tutto ciò che si vuole. Anche questo è disciplinato dall'articolo 10 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo: è possibile infatti istituire per legge dei limiti. La diffamazione, lo spergiuro e l'istigazione alla violenza o all'omicidio sono punibili. Tuttavia, la verifica se una manifestazione sia effettivamente passibile di pena può avvenire soltanto a posteriori, ad opera di un giudice.

Free2choose comprende alcuni esempi in cui la libertà d'espressione si scontra con il principio di non discriminazione. Un'opinione espressa in pubblico da una persona può essere recepita come offensiva, mortificante e discriminatoria da un'altra persona. Non è raro che i giudici debbano decidere quale diritto fondamentale abbia la precedenza. Degno di nota è il fatto che gli Stati Uniti e l'Europa abbiano in questi casi tradizioni diverse. Negli Stati Uniti non sarà posto velocemente un limite alla libertà d'espressione. Infatti il Primo emendamento della Costituzione statunitense determina che non possano essere emanate leggi che limitano inutilmente la libertà d'espressione. In Europa, invece, si porranno prima limiti alla libertà d'espressione se è in gioco il diritto di difesa dalla discriminazione. Un esempio concreto: in molti paesi europei negare in pubblico la storicità dell'Olocausto è punibile, negli Stati Uniti non lo è.



*“Dobbiamo rispettare la religione altrui, ma soltanto nel senso e nella misura in cui rispettiamo la sua teoria che sua moglie è bella e i suoi figli intelligenti.”*

H.L. Mencken, giornalista americano (1880-1956)



## La libertà di religione

La libertà di religione è il diritto di ciascuno di professare liberamente la propria religione o il proprio credo. È un diritto individuale, ciascuno può credere a ciò che vuole, e nel contempo un diritto collettivo, perché si deve poter professare il proprio credo liberamente in pubblico ed insieme ad altri. La libertà di religione è garantita dall'articolo 9 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e nella maggior parte delle costituzioni degli Stati europei. Le interpretazioni tanto diverse date a questo diritto in vari paesi possono essere comprese soltanto se considerate da un punto di vista storico. Ad esempio, negli Stati Uniti il governo non ha facoltà d'intervenire nelle questioni interne delle religioni organizzate. In vari paesi europei, invece, la libertà di culto ha un significato molto più ampio della non ingerenza da parte dello Stato nelle opinioni (religiose) dei suoi cittadini. In alcuni casi, come in Francia, esso implica che lo Stato è ed intende rimanere neutrale in merito a questioni religiose.

Ma anche la libertà di religione non è illimitata. In Free2choose vengono presentate delle situazioni in cui la libertà di culto si scontra con altri diritti fondamentali e con la tutela dell'ordinamento giuridico democratico. Non saranno numerosi coloro che sostengono il divieto di indossare per strada abiti e simboli religiosi, ma che dire di un poliziotto con un turbante, di un insegnante con la testa coperta dal velo islamico o di un giudice con la kippah? Sono manifestazioni accettabili in un ordinamento giuridico democratico? E un rappresentante religioso può, appellandosi alle scritture sacre, incitare alla discriminazione degli omosessuali? Sono domande a cui in diversi paesi europei vengono date risposte divergenti.



*“Affidarsi al governo per proteggere la propria privacy è come chiedere ad un guardone di montarti le venezie.”*

**John Perry Barlow**, cantante e poeta statunitense (nato nel 1947)



## Il diritto alla privacy

Il diritto alla privacy è stato descritto alla fine del XIX secolo come “diritto dell’individuo ad essere lasciato in pace”. È anche il diritto al riserbo sulle informazioni personali, sancito in tutte le importanti carte sui diritti dell’uomo, tra l’altro nell’articolo 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo. Privacy è un concetto ampio, che coinvolge la (protezione della) sfera personale. Nella pratica si tratta, per esempio, del diritto di poter comunicare in maniera riservata: le nostre conversazioni non devono essere intercettate, la nostra posta non deve essere aperta. Questo diritto riguarda anche l’integrità del proprio corpo e la difesa della propria abitazione.

Tra il diritto alla privacy e la protezione dell’ordinamento giuridico democratico possono nascere tensioni, soprattutto in periodi politicamente tempestosi. Free2choose ne mostra alcuni esempi. Alcune leggi approvate per la lotta al terrorismo, come la Legge patriottica negli Stati Uniti, hanno suscitato accese discussioni perchè lederebbero la privacy dei cittadini. Che cosa ha più peso, una lotta al terrorismo più efficace o la perdita della privacy dei cittadini? Anche gli sviluppi tecnologici costituiscono una minaccia per la privacy. In quali circostanze le autorità possono conservare il profilo DNA dei cittadini in una banca dati?



*“Che senso ha la libertà d’espressione se non conduce alla libertà d’azione?”*

**Jonathan Swift**, scrittore britannico-irlandese (1667-1745)



## La libertà di dimostrare

In realtà, il diritto di dimostrare deriva dal diritto di libera associazione e dalla libertà d’espressione. La libertà di dimostrare è un fondamento della democrazia, uno strumento che i cittadini hanno per far comprendere, ad esempio, ai governanti e ai politici che essi stanno agendo in maniera errata. Nella maggior parte dei paesi europei questa libertà viene limitata soprattutto quando il governo teme che una dimostrazione sia accompagnata da violenze e che la sicurezza dei cittadini sia messa in pericolo. In alcuni paesi è proibito mascherarsi o indossare un’uniforme durante una dimostrazione. Un paese come la Germania ha posto dei freni alla libertà di dimostrazione presso monumenti e simboli commemorativi della Seconda Guerra Mondiale o legati ad essa. In alcuni paesi europei vige il divieto di dimostrare per alcune categorie professionali, come la polizia e la magistratura.

Giustamente o no, nella pratica la libertà di dimostrare viene a volte considerata un pericolo per l’ordine pubblico. E le dimostrazioni possono anche minacciare diritti fondamentali di altri. Free2choose lo mostra in una serie di brevi filmati. Che cosa dobbiamo pensare di una manifestazione in favore dei palestinesi in cui vengono scanditi slogan antisemiti e discriminatori e vengono mostrati striscioni di uguale carattere? E i neonazisti devono avere diritto di organizzare una dimostrazione che passa accanto ad una sinagoga molto frequentata?



*“Una stampa libera può naturalmente essere buona o cattiva, ma è indubbio che, senza libertà, sarà soltanto cattiva. . . La libertà non rappresenta che la possibilità di essere migliore.”*

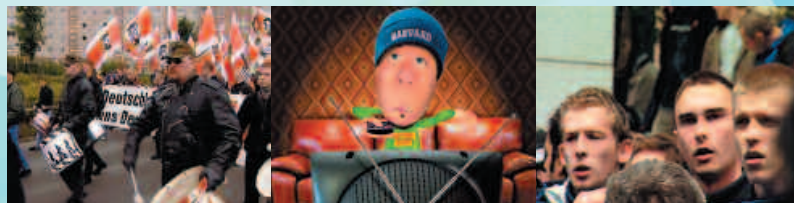
**Albert Camus**, scrittore francese (1913-1960)



## La libertà di stampa

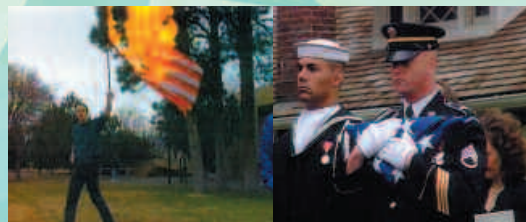
La libertà di stampa è il diritto di divulgare mediante la pubblicazione opinioni, sentimenti e pensieri. La libertà d'espressione e la libertà di stampa sono l'una il complemento dell'altra. La libertà di stampa garantisce che nessuno debba chiedere l'autorizzazione per la pubblicazione, indipendentemente da cosa pubblica. Eppure, proprio come nel caso della libertà d'espressione, ogni autore può essere successivamente imputato di calunnia, diffamazione, istigazione alla discriminazione o incitamento all'odio. La libertà di stampa non sopprime quindi la responsabilità per il contenuto della pubblicazione. Questo diritto non riguarda soltanto la libertà di pubblicazione e di diffusione, ma comprende anche la libera raccolta dei dati. Tanto i giornali e le riviste quanto i media come la radio, la televisione ed internet sono compresi qui nella categoria "stampa".

In tantissimi paesi del mondo la libertà di stampa è violata e le autorità cercano in vario modo di limitarla. Ciò può avvenire mediante la censura, ma vi sono metodi più sottili. Può venire a crearsi una concentrazione di numerose testate e canali televisivi nelle mani del governo o di un numero limitato di persone. Formalmente non si può parlare di censura, ma in pratica questi mass media si adegueranno a seguire le direttive di chi li finanzia. Negli ultimi anni i nuovi sviluppi tecnologici hanno creato una situazione di crisi per molti mezzi di comunicazione tradizionali (giornali, riviste, televisione). Soprattutto l'espansione di Internet apre nuove frontiere per la libertà di stampa. Ma sebbene – o forse proprio per questo motivo – Internet sia per eccellenza un mezzo libero e pubblico, anche qui la libertà di stampa del singolo individuo può entrare in conflitto con i diritti fondamentali degli altri.



*“La libertà è fragile e deve essere protetta. Sacrificarla, perfino temporaneamente, significa tradirla.”*

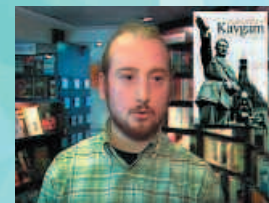
**Germaine Greer**, scrittrice ed attivista australiana (nata nel 1939)



## Altre libertà

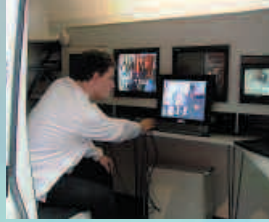
Oltre ai cinque diritti di libertà trattati – tutti presentati in Free2choose – ve ne sono altri promulgati da vari trattati dei diritti umani e costituzioni. Un diritto classico è, tra l'altro, il diritto di riunione, sancito anche nell'articolo 11 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. In quella stessa Convenzione, l'articolo 2 garantisce il diritto alla vita. Ciò significa che in nessun paese europeo può essere eseguita la pena di morte (eccetto in tempo di guerra). Questo è in contrasto con gli Stati Uniti, dove in numerosi Stati la pena capitale esiste ancora e può essere eseguita. Uno dei protocolli addizionali della Convenzione europea, aggiunto nel 1983, abolisce la pena di morte, eccetto che per reati eccezionali commessi in tempo di guerra.

Alcune libertà contemplate nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo sono formulate come divieti. Ad esempio, l'articolo 3 vieta la tortura e l'articolo 4 la schiavitù. L'interpretazione di alcuni articoli di questa Convenzione può essere oggetto di discussione, come risulta dall'articolo 12 che stabilisce il diritto al matrimonio. La Corte europea dei diritti dell'uomo non ha ancora esaminato le proposte di allargare tale diritto anche alle coppie dello stesso sesso. In alcuni paesi europei (Spagna, Belgio, Paesi Bassi) il diritto degli omosessuali al matrimonio è già disciplinato dalla legge.



*"Non è il voto che fa la democrazia, è il conteggio dei voti."*

**Tom Stoppard**, commediografo inglese (nato nel 1937)



**Fred odia lo skateboard, i giochi al computer e la musica punk ad altissimo volume, ma un dibattito che dura ore sulla libertà d'espressione gli fa accelerare il battito cardiaco!**



### **Tornando a Free2choose**

In Free2choose le domande sono poste da Fred, che nei filmati introduttivi si trova in situazioni di chiaro conflitto con il diritto di libertà in questione, eppure non teme di far comparire, come per miracolo, una domanda. Le domande sono veri e propri dilemmi: si tratta di questioni complesse a cui non si può rispondere velocemente con una semplice affermazione o negazione. Entrambe le posizioni possono essere sostenute con argomenti buoni o, a volte, meno buoni. Molti visitatori avranno la tentazione di rispondere: "sì, ma" oppure "no, a meno che". Però l'obiettivo di Free2choose è confrontare il visitatore con una scelta chiara, che per di più deve essere fatta rapidamente. Il tempo concesso per riflettere è poco. Sì o no, a favore o contro... , devi dirlo subito. Sei libero di scegliere – Free2choose, appunto – ma hai l'obbligo di farlo adesso.

Nella versione di Free2choose visibile nella Casa di Anne Frank, i visitatori visualizzano la risposta alla domanda tramite un computer e una macchina per votare. Prima compare l'opinione collettiva dei visitatori presenti nella sala, quindi l'opinione di tutti i visitatori che hanno risposto alla stessa domanda. L'esito della votazione può essere interessante, eppure è meno importante. Ben più importante è che chi ha partecipato a Free2choose rifletta sui motivi che l'hanno spinto/a ad essere favorevole o contrario/a a determinate affermazioni e comprenda che è possibile avere opinioni diverse. Più importante è il fatto che lo spettatore, dopo aver visto i filmati, comprenda che non esistono libertà illimitate. Il grande valore di ogni singola libertà non toglie nulla al fatto che sia necessario cercare continuamente un buon equilibrio tra questi diritti e gli interessi della società democratica.

